



Al Sindaco e gli Assessori competenti

In merito alla qualità dell'aria nel Comune di Asti e dei livelli emergenziali di PM10 rilevati nel corso del 2021 e facilmente presumibili anche nei primi mesi dell'anno nuovo e per l'intero 2022.

OGGETTO : INTERPELLANZA URGENTE

“C'è un'aria ...bilancio di un anno ancora pessimo e denso di insidie per la salute umana”

Premesso che

- La norma nazionale stabilisce che non si possono sfiorare i limiti più di 35 volte all'anno.

Siamo ben al di sopra del limite consentito. E occorre anche segnalare che dal 14 al 19 dicembre entrambe le stazioni hanno registrato sforamenti giornalieri consecutivi oltre la soglia di 75 µg/m³.

- Premesso che: Il sistema di rilevamento della qualità dell'aria (<https://aria.ambiente.piemonte.it/#/qualita-aria/dati>) in riferimento al PM10 ha rilevato che al 20/12/2021 gli sforamenti registrati dalla centralina Baussano sono 52 e al 31/12/2021 gli sforamenti registrati dalla centralina D'Acquisto sono 45.

Questo dimostra come l'inquinamento sia diffuso su tutta l'area urbana

- Che il Comune di Asti da anni risulta essere uno dei peggiori Comuni in termini di sforamenti

La classifica dei capoluoghi di provincia che hanno superato con almeno una centralina urbana la soglia limite di polveri sottili alla data del 31 dicembre 2020; il D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50µg/m³. [Tabella 1]

Città	Centralina (tipologia)	Giorni superamento
Torino	Grassi (T.U)	98
Venezia	Via Tagliamento (T.U)	88
Padova	Arcella (T.U)	84
Rovigo	Largo Martiri (T.U)	83
Treviso	Via Lancieri (F.U)	80
Milano	Marche (T.U)	79
Avellino	Scuola Alighieri (T.U)	78
Cremona	Via Fatebenefratelli (F.U)	78
Frosinone	Frosinone scalo (T.U)	77
Modena	Giardini (T.U)	75
Vicenza	San Felice (T.U)	75
Ferrara	Isonzo (T.U)	73
Verona	Borgo Milano (T.U)	73
Asti	Baussano (T.U)	69
Mantova	Gramsci (T.U)	66
Monza	Via Machiavelli (F.U)	66
Alessandria	D'Annunzio (T.U)	64

Nel 2020 Asti ha anche raggiunto livelli medi di concentrazione di Particulate Matter molto simili a città ben più grandi, attestandosi al valore di

Pm10 ti tengo d'occhio 2020 special edition

La classifica dei capoluoghi di provincia che nel 2020 hanno superato il valore medio annuale suggerito dalle Linee guida dell'OMS per le polveri sottili (Pm10); Le Linee guida dell'OMS prevedono una media annuale di 20 µg/m³ all'anno per la tutela della salute. [Tabella 2]

Città	Media annuale	Città	Media annuale
Torino	35	Ravenna	27
Padova	34	Benevento	27
Rovigo	34	Caserta	26
Milano	34	Cagliari	26
Venezia	33	Pordenone	26
Treviso	33	Roma	26
Cremona	32	Lucca	25
Lodi	32	Novara	25
Vicenza	32	Salerno	25
Modena	32	Cesena	24
Verona	32	Ancona	24
Mantova	31	Bologna	24
Monza	31	Forlì	24
Pavia	31	Genova	24
Alessandria	31	Prato	24
Brescia	31	Arezzo	23
Avellino	31	Varese	23
Asti	30	Pesaro	23
Frosinone	30	Bari	23
Reggio Emilia	30	Latina	23
Ferrara	30	Barletta	23
Parma	29	Catania	23
Vercelli	29	Ascoli P.	22
Rimini	29	Pisa	22
Terni	29	Biella	21
Piacenza	28	La Spezia	21
Bergamo	28	Foggia	21
Como	28	Andria	21
Napoli	28	Lecco	21
Oristano	27	Lecce	21

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Arpa o Regioni

con una media preoccupante di 30 µg/m³

- E' ormai assodata l'influenza non solo sulla salute degli Aerosol, ma anche sugli eventi atmosferici sia su piccola scala sia su grande scala, le polveri sottili costituiscono nuclei di condensazione per la formazione delle nubi ed esiste una correlazione scientifica tra aerosols e cambiamenti nella produzione di pioggia (per

farla semplice piove meno, ma in modo più intenso), con evidenti ripercussioni sugli eventi calamitosi. Tema che dovrebbe come cittadini astigiani e del pianeta starci a cuore!

- L'Italia è il Paese dell'Unione europea che segna il record del numero di morti prematuri rispetto alla normale aspettativa di vita per l'inquinamento dell'aria. Nel 2019 l'inquinamento da polveri sottili ha causato la morte prematura di 307 mila persone in tutta l'Unione europea. È quanto si afferma nel rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente, secondo la quale almeno 178 mila decessi - il 58 per cento delle morti premature registrate - si sarebbero potuti evitare se tutti i Paesi Ue avessero rispettato gli standard sulla qualità dell'aria fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità.
- L'Italia si è confermata tra i Paesi Ue con il maggior numero di morti da inquinamento in termini assoluti: prima per decessi causati dal biossido d'azoto, o NO₂, (10.640 vittime nel 2019)
- Che l'inquinamento atmosferico influisce negativamente sulla salute delle persone, ad esempio attraverso l'insorgenza di problemi e patologie respiratorie cardiovascolari, metaboliche e neurologiche, come ampiamente confermato dalla letteratura scientifica internazionale.
- Che secondo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) l'inquinamento dell'aria (di cui il particolato atmosferico è un indicatore) è annoverato tra le sostanze cancerogene per l'uomo.
- Che secondo uno studio sul rapporto tra virus Sars.Cov-2 e smog (<https://ehp.niehs.nih.gov/doi/10.1289/EHP9726>) condotto dall'Istituto di salute globale di Barcellona (ISG GLOBAL) e pubblicato su Environment Health Perspectives l'esposizione a lungo termine all'inquinamento atmosferico è associata a un rischio più elevato di sviluppare una forma grave di Covid-19.
- Negli ultimi anni si è sviluppato un movimento molto forte di cittadini preoccupato dello stato di salute dell'aria
- Sono stati messi in atto timidi tentativi (pedonalizzazione di una porzione di Piazza Alfieri)
- Nulla pare essere stato attuato per incentivare e migliorare il trasporto pubblico locale

Considerato che :

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale 26 febbraio 2021, n. 9-2916 si sono fissate le Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria ad integrazione e potenziamento delle misure di limitazione delle emissioni, strutturali e temporanee, di cui alla D.G.R. n. 14-1996 del 25 settembre 2020, e dei vigenti protocolli operativi.
- con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano, tra cui quelle della Regione Piemonte; e che la Commissione Europea ha avviato, successivamente, due procedure di infrazione: • la procedura di infrazione n. per le violazioni dei valori limite del materiale particolato PM10; • la procedura di infrazione per le violazioni del valore limite del biossido di azoto
- con sentenza del 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi imposti dal

combinato disposto dell'articolo 13 e dell'Allegato XI della direttiva 2008/50/CE avendo superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale, applicabili alle concentrazioni di PM10, evidenziando tra l'altro che il superamento risulta "tuttora in corso"; – con la stessa sentenza la Corte di Giustizia ha accertato che la Repubblica italiana è venuta meno anche all'obbligo per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite per il PM10 in tali zone e, in particolare, piani per la qualità dell'aria che prevedano misure appropriate affinché il superamento dei valori limite sia il più breve possibile.

- la Regione Piemonte è coinvolta nella procedura citata avendo superato, in maniera sistematica e continuata, i valori di concentrazione di PM10 in tre delle quattro zone in cui è stato suddiviso il territorio ai fini della qualità dell'aria: – l'Agglomerato di Torino – Zona IT0118, che comprende Torino e 32 comuni circostanti – la Zona di Pianura – Zona IT0119, con 268 comuni, – la Zona di Collina – Zona IT0120, con 646 comuni tra cui Asti
- Che la Regione piemonte ha attivato misure straordinarie per contrastare le emissioni attraverso [DGR 26-3694 del 6 agosto 2021](#) - Nuove misure antismog
- Che il Comune di Asti ha adottato limitazioni ai veicoli più inquinanti, definendo zone di accesso e limitazioni e introdotto una cartellonistica che aggiorna il livello di allerta, del semaforo antismog, da cui derivano limitazioni al traffico veicolare dei veicoli più inquinanti

Si interpellano il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

- Quali provvedimenti sono stati adottati a fronte di questo inizio anno emergenziale dal punto di vista della qualità dell'aria e come è stata informata la cittadinanza.
- Quali iniziative sono state prese al riguardo di una situazione strutturale rispetto alla qualità dell'aria.
- Come è stata informata la cittadinanza e responsabilizzata su tale tematica. Quali iniziative sono state intraprese per promuovere una mobilità alternativa.
- Quali iniziative sono state poste in essere per incentivare il trasporto pubblico, per renderlo più efficiente, meno inquinante e per riorganizzarlo rispetto alle urbanizzazioni degli ultimi venti anni.
- Come il Comune di Asti si sta impegnando per Favorire l'approccio "15 minuti", Città, comunie quartieri vivibili in 15 minuti dove tutti i servizi essenziali sono raggiungibili a piedi in un quarto d'ora. Sostenere politiche di "ecodensità", recuperi e rigenerazione urbana, per arginare la dispersione abitativa, lo sprawl urbano, il consumo di suolo.

Come l'amministrazione, che gestisce un comune con quasi 20 000 abitanti nelle frazioni, pensa di ridurre l'accesso alle auto, fornendo servizi essenziali che permettano i collegamenti con la città

- Come e con che progetti il Comune di Asti si è interfacciato con le istituzioni, o con progetti di PNRR al fine di favorire la mobilità ferroviaria
- Quali iniziative sono state messe in campo per consentire lo sviluppo (come in tutta Europa) di piste ciclabili realmente fruibili, bike sharing e incentivi all'uso della bicicletta.

Quanti km di piste ciclabili sono state realizzate negli ultimi 4 anni e mezzo?

Quanti km di piste ciclabili verranno realizzate?

- Di quanto è aumentata l'area pedonabile negli ultimi 4 anni e mezzo? Di quanto è aumentata la ZTL e le zone 30?

- Quali iniziative di concerto con l'Assessore alla Viabilità si sono intraprese per realizzare zone in cui l'emissione di PM10, PM2.5, PM1 sia meno invasiva
- Quali iniziative su una diversificazione del flusso di traffico negli orari di punta sono state intraprese, anche di concerto con gli Assessorati all'Istruzione e alla Viabilità
- Quali politiche educative sono state messe in pratica per educare gli studenti e i genitori ad una mobilità alternativa
- Per quali motivi non è più stato convocato il Tavolo per la Mobilità Sostenibile, pur istituito dall'amministrazione comunale, annullando uno strumento di partecipazione civica che coinvolgeva tutti i principali "attori" cittadini (forze economiche e sociali)?
- Quali politiche sono state messe in campo rispetto all'inserimento di verde urbano, utili a mitigare l'inquinamento atmosferico.
- Quali incentivi e interventi sono stati assunti per l'efficienza e risparmio energetico degli edifici, quante sono state le iniziative di accesso al bonus 110%?
- Quanti veicoli usufruiscono del Mov-in e gravano sulla nostra città?
- Quali controlli vengono effettuati, oltre l'indicazione tramite semaforo all'accesso della città?
- Quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione nei pochi mesi di mandato che rimangono?
- Quante Zone scolastiche di rispetto e strade scolastiche, per la sicurezza dei nostri bambini e ragazzi ha realizzato, favorendo l'accesso alle scuole in mobilità ciclo-pedonale e la mobilità dei ragazzi?
 - Quante sono le aziende che saranno coinvolte dall'attività del mobility manager e quante persone si stima di coinvolgere?

Asti 3/1/2022

Mario Malandrone
 AMBIENTE ASTI